

Vittoria Rosselli, IL REGNO DI DARAK

Tutto iniziò in quel giorno...

Era una fredda mattinata d' inverno e il signor Brown stava guardando con aria spensierata alla finestra, grossi fiocchi di neve cadevano dal cielo e imbiancavano tutta la cittadina.

Il signor Brown si preparò e uscì dalla sua piccola casa nel centro del piccolo paesino.

Era un uomo molto anziano che aveva dato tanto nella sua vita, molti anni prima sua moglie se ne era andata e lui era rimasto solo.

Così decise di aprire una biblioteca per condividere con gli altri i magici racconti che sua moglie scriveva, era una donna molto dolce con un animo gentile e con un grande cuore.

Uscito di casa andò a fare colazione nel solito posticino vicino alla biblioteca, era una piccola pasticceria e la proprietaria era una donna molto misteriosa, nel paese giravano voci sul fatto che lei fosse una strega ma il signor Brown che era molto affezionato a lei non volle ascoltare tutte quelle voci che per lui erano a dir poco assurde.

La signora era anche una pianista e a volte si esibiva in piazza per guadagnare qualche soldo, proprio per le voci infatti la signora e la sua pasticceria avevano una brutta fama e i soldi non crescevano certo sugli alberi.

Finita la sua colazione il signor Brown andò alla biblioteca e fu lì che tutto iniziò...

La porta era aperta e non era stato lui di certo ad aprirla, anzi... tutte le sere il signor Brown chiudeva la porta a chiave con doppia serratura per non far entrare nessuno.

Quando aprì la porta era pronto a tutto ma l'unica cosa che vide era un ragazzo seduto per terra che leggeva un libro intitolato: "La leggenda di Darak". Il ragazzo aveva all'incirca 11 anni, era magro e aveva occhi scuri e capelli neri come la pece, appena vide il signor Brown si spaventò, stava per scappare quando il signor Brown disse qualcosa:

“Se quel libro ti piace lo puoi prendere in prestito”

“Sì!” rispose il ragazzo entusiasta, poi aggiunse:

“Sembra che questo libro ti risucchi nelle sue pagine, nei suoi racconti... sembra tutto così vero”

Il signor Brown pensò: “Ma che razza di ragazzo è mai questo?” Era uno dei pochi ragazzi che vedeva così entusiasta all’idea di leggere un libro.

In quel momento al signor Brown venne un’idea, così chiese:

“Ascolta bene ragazzo, io ormai sono vecchio e decrepito, qui mi servirebbe proprio una mano, vorresti aiutarmi?”

Il ragazzo ci pensò un po’ e poi accettò: era una buona idea.

Dal giorno dopo il ragazzo iniziò a lavorare con il signor Brown, puliva, sistemava, consigliava ai clienti...

Il signor Brown non doveva più faticare, sembrava come il dono da tanto aspettato.

Un giorno il signor Brown chiese al ragazzo di cosa parlasse il libro “La leggenda di Darak” e lì il ragazzo si mise a raccontare:

“In un mondo nascosto vivono centinaia e centinaia di esseri fantastici come elfi, gnomi, streghe, draghi... ma per loro sfortuna in questo momento sono seriamente in pericolo perché sono stati sottomessi da una regina malvagia, il suo nome è Maia.

Possiede lunghi capelli rossi come il fuoco e due occhi di un verde penetrante come uno smeraldo, ha una carnagione molto chiara ed è una delle regine più malvagie che il regno di Darak abbia mai avuto. Solo un eroe, il prescelto potrà salvare il regno di Darak con la sua astuzia e la sua intelligenza e dovrà mettercela tutta.”

Il signor Brown era rimasto di sale, quel racconto era così bello, così entusiasmante, così magico.

In una sera fredda e buia il ragazzo stava sbirciando tra le copertine dei libri quando ad un certo punto vide un libro decorato con disegni rosso fuoco e verde smeraldo, incuriosito fece per tirarlo fuori e la libreria si spostò, dietro c'era una strada illuminata da fiaccole, il ragazzo proseguì.

Arrivato in fondo vide una porta con le stesse decorazioni del libro, era davvero bassa.

Nemmeno riusciva ad entrarci, pensò ridacchiando: sarà una porta per gnomi, a quel punto gli venne in mente il regno di Darak e tutto quadrò, la porta, le decorazioni rosse e verdi, la strada, il libro... forse era finto, ma vale la pena provare pensò il ragazzo.

Così provò ad aprire la porta ma ovviamente era chiusa, così pensò: "Se fossi uno gnomo dove nasconderei la chiave per una porta magica?" guardò sotto il piccolo tappetino e voilà, aveva trovato la chiave.

Aprì la porta e rimase di stucco, un'immensa radura era abitata da esseri fatati come fate, streghe, draghi e gnomi.

Nel centro però qualcosa rovinava il paesaggio, infatti sorgeva un enorme castello con tende rosso fuoco e merlature verde smeraldo, a quel punto il ragazzo era sicuro di quello che pensava, quello era il mondo di Darak e quello era il castello della perfida regina Maia!

Così si incamminò verso il castello e entrò proprio come l'eroe faceva nel libro, salì dalla scala laterale, dove non c'erano guardie e arrivò ad una porta chiusa, per aprirla bisognava risolvere un indovinello che diceva:

"Son 3 fratelli, a volte son brutti a volte son belli, quando uno è in un luogo, l'altro sta arrivando e uno se ne sta andando ma non si incontrano mai. Chi sono?"

"Facile" disse il ragazzo "Passato, presente e futuro".

La porta si aprì e seduta sul trono c'era la regina Maia, ancora più bella di quanto il libro dicesse.

Ella disse:

“Ti stavo aspettando, finalmente mi hai trovato.”

Il ragazzo rabbrivì, intanto pensava ad un modo per sconfiggerla e poi gli venne un'idea, in quel momento disse:

“Ti propongo una sfida, tu dovrai indovinare il mio nome, se non ci riuscirai te ne andrai per sempre dal regno di Darak e lascerai in pace i suoi abitanti. Se invece ci riuscirai allora io diverrò tuo servo. Anche io però dovrò indovinare il tuo nome, ci stai?”

“Certo” rispose la regina e prima che potesse aprir bocca il ragazzo disse:

“Buon giorno regina Maia”

La regina rimase di stucco e se ne andò dal regno di Darak per sempre.

Il ragazzo uscì vittorioso dal castello e disse:

“Io sono Henry, il salvatore del regno di Darak, il regno che amo più al mondo”.

Mentre lo diceva una strega gli sorrise e gli disse:

“A domani Henry”.

Soltanto dopo Henry capì che quella strega era la donna che suonava in piazza tutte le mattine.

Gli abitanti di Darak gli chiesero cosa volesse in cambio come dono per averli salvati ed Henry rispose:

“Niente, ho già avuto tutto ciò che desideravo cioè salvare questo regno, detto ciò saluto per sempre il regno di Darak e richiuse la porta anche se il regno di Darak sarebbe sempre stato nel cuore del giovane Henry che da quel giorno capì anche che a volte leggere un libro può rivelarsi una vera e propria avventura!